



Perché chiedere scusa per l'Inquisizione Spagnola?

Molto Rev. Padre
Alphonsus Maria Duran, M.J.

fondatore

Direttore Generale

dei Males Jesu

Rev. Padre

Paul Mary Vota, M.J.

© Febbraio 2000

Per ottenere più copie:

Miles Jesu
C.P. 30096 Roma succ. 47
00193 Roma

INTRODUZIONE

Nè la Chiesa né la Spagna hanno l'obbligo di chiedere scusa per aver salvato le vite di milioni di persone con l'Inquisizione Cattolica Spagnola, il tribunale più equo e benevolo del suo tempo. Infatti, come dimostra il presente opuscolo, il mondo è debitore nei confronti della Chiesa Cattolica per aver istituito il tribunale dell'Inquisizione.

“L'Inquisizione interveniva non per eccitare il popolino ma, al contrario, per difendere dalle sue furie irrazionali i presunti 'untori' e la presunte 'streghe'. In caso di agitazioni, l'inquisitore piombava sul posto seguito dai membri del suo tribunale e, spesso, da un drappello di sue guardie armate. Queste, per prima cosa, provvedevano a ristabilire l'ordine e a rimandare a casa la canaglia assetata di sangue.

Dopo di che—prendendosi tutto il tempo necessario, eseguendo tutte le indagini, applicando un diritto processuale dal cui rigore e dalla cui equità dovremmo ispirarci ad esempio—si dava inizio al processo. Il quale (come provano tutte le ricerche storiche) nella stragrande maggioranza dei casi non finiva con il rogo ma con l'assoluzione o con l'ammonimento o con l'imposizione di qualche penitenza religiosa. Chi rischiava di finire male erano semmai coloro che, dopo quelle sentenze, avessero di nuovo gridato: 'Dagli alla strega!' o 'Dagli all'untore!'

Come si vede, anche qui, la verità storica non conta niente quando si tratta di difamare il presente o il passato cattolici” (Vittorio Messori, *Pensare la storia*, 255, Inquisitori. Vittorio Messori è un giornalista di fama mondiale, noto per i suoi commenti espliciti su eventi storici ed attuali. La sua popolarità si basa sulla coraggiosa proclamazione della verità pura e semplice).

La seguente citazione del Dott. Leo Moulin, Professore di Storia e Sociologia all'Università di Bruxelles da 50 anni, autore di molti libri e

uno degli intellettuali più prestigiosi presenti in Europa, conferma che esiste una campagna propagandistica anticristiana volta a infondere nei cattolici sentimenti di colpevolezza per cose di cui non hanno ragione di sentirsi colpevoli. E' doveroso dire che il Professore Moulin è agnostico!

“Date retta a me, vecchio incredulo che se ne intende: il capolavoro della propaganda anti-cristiana consiste nell’aver ottenuto il successo sperato per aver creato nei cristiani, nei cattolici

soprattutto, una cattiva coscienza; a instillargli l’imbarazzo, quando non la vergogna, per la loro storia.

A furia di insistere, dalla Riforma sino ad oggi, ce l’hanno fatta a convincervi di essere i responsabili di tutti o quasi i mali del mondo.

Vi hanno paralizzato nell’autocritica masochista,

per neutralizzare la critica di ciò che ha preso il vostro posto.

Da tutti vi siete lasciati presentare il conto, spesso truccato,

senza quasi discutere.

Non c’è problema o errore o sofferenza della storia che non vi siano stati addebitati. E voi, così spesso ignoranti del vostro passato, avete finito per crederci, magari per dar loro manforte. Invece io (agnostico, ma storico che cerca di essere oggettivo) vi dico che dovete reagire, in nome della verità. Spesso, infatti, non è vero. E se talvolta del vero c’è, è anche vero che, in un bilancio di venti secoli di cristianesimo, le luci prevalgono di gran lunga sulle ombre. Ma poi: perché non chiedere a vostra volta il conto a chi lo presenta a voi? Sono forse stati migliori i risultati di ciò che è venuto dopo? Da quali pulpiti ascoltate, contriti, certe prediche?’. Mi parla di quel Medioevo che da sempre frequenta come studioso: ‘Quella vergognosa menzogna dei ‘secoli bui’, perché ispirati dalla fede del Vangelo! Perché, allora, tutto ciò che ci resta di

quei tempi è di così fascinosa bellezza e sapienza? Anche nella storia vale la legge di causa ed effetto...'. (Ibid., 1, Sensi di colpa).

A complicare il problema interviene il fatto che *“sono dei frati, magari anche dei vescovi, che capeggiano i movimenti di contestazione delle celebrazioni dei cinquecento anni della Conquista iberica cominciata nel 1492. Sembra, ad ascoltarli, che sarebbe stato assai meglio se gli indigeni delle Americhe fossero rimasti nei loro sanguinari culti idolatrici tradizionali, senza ‘disturbarli’ con l’annuncio del vangelo.*

Si assiste così allo spettacolo di uomini di Chiesa impegnati a diffamare il più possibile proprio l’operato passato della loro Chiesa, senza concederle attenuanti storiche e senza neppure tentare di discernere il vero dalla calunnia, la ‘leggenda nera’ dai fatti concreti.

Ma, mentre i cattolici così si flagellano, gli ‘indios’ passano a milioni ai culti portati ora dai missionari nord-americani: e, cioè, proprio da coloro che più avrebbero motivi per autoaccusarsi, visto che (ne abbiamo parlato, e a lungo, qui), a differenza della colonizzazione iberica che, malgrado i consueti errori ed orrori, portò alla compenetrazione delle culture, quella anglosassone portò al genocidio, all’indiano accettabile solo se morto.

*Ma i pastori protestanti ‘gringos’ non fanno autocritica: annunciano (seppure a modo loro) Cristo, il perdono, la salvezza, la vita eterna; e questo, per i discendenti degli ‘indios’, è ciò che importa. Ed è così che, in Centro e in Sud America, qualcosa come 40 milioni di persone hanno già detto addio al cattolicesimo. E folle li seguono ogni giorno.” (Idem, *Le cose della vita*, 82 Tra Sudamerica e Nordeuropa).*

Sua Eminenza il Cardinale Biffi, Arcivescovo di Bologna, nel libro *Pensare la Storia*, scrive, *“Quando un ragazzo, educato cristianamente dalla famiglia e dalla comunità parrocchiale, di fronte agli asserti apodittici di qualche insegnante o di qualche testo comincia a vergognarsi della storia della sua Chiesa, è oggettivamente posto in grave pericolo di perdere la fede.*

Ciò che invece caratterizza particolarmente la nostra epoca è la teorizzazione che non si debba reagire: la retorica del dialogo a tutti i costi, un malinteso irenismo, una strana specie di masochismo ecclesiale, sembrano inibire ai cristiani ogni naturale difesa, sicché la virulenza degli elementi patogeni può operare indisturbata le sue devastazioni.

Orbene, bisognerà che ci decidiamo a renderci conto del cumulo di giudizi arbitrari, di sostanziali deformazioni, di vere e proprie bugie, che incombe su tutto ciò che è storicamente attinente alla Chiesa. Siamo letteralmente assediati dai travisamenti e dalle menzogne:

i cattolici in larga parte non se ne avvedono, quando addirittura non rifiutano di avvedersene.

Se io vengo percosso sulla guancia destra, la perfezione evangelica mi propone di offrire la sinistra. Ma se si attenta alla verità, la stessa perfezione evangelica mi fa obbligo di adoperarmi a ristabilirla: perché, dove si estingue il rispetto della verità, comincia a precludersi per l'uomo ogni via di salvezza.

Come ho già detto in altre occasioni, il guaio più radicale conseguente alla scristianizzazione, a mio parere, non è la perdita della fede, è la perdita della ragione: riprendere a ragionare senza pregiudizi è già un bel passo verso la riscoperta di Cristo e del disegno del Padre" (Prefazione).

PARTE I

MITI DI CREDO COMUNE

#1. Il mito del paradiso comunista in terra

VERITA'. Oggigiorno disponiamo di un ottimo esempio riguardante la manipolazione della storia da parte del comunismo mediante la distorsione e falsificazione dei fatti. Per molti anni la Russia ha provveduto a riscrivere i suoi libri di storia, dimostrando che quello che avevano insegnato negli ultimi 70 anni spacciandolo come verità, in realtà era falso. Infatti i contadini e i lavoratori si ribellarono al comunismo e furono massacrati a milioni.

In Russia i quotidiani hanno reso di dominio pubblico che, durante il periodo comunista, tutti i vescovi russi ortodossi erano membri del KGB. Mentre, contemporaneamente, una relazione sulla commissione presidenziale russa divulgata nel mese di novembre del 1996 denunciava l'assassinio di 200,000 ecclesiastici sotto il regime sovietico in un ciclo raccapricciante di crucifixioni, uccisioni e torture. *“I membri del clero furono crucifissi sulle porte sante delle chiese, uccisi, strangolati e immersi in acqua durante l'inverno fino a quando morivano congelati,”* ha dichiarato Alexander Yakovlev, presidente della Commissione per la Riabilitazione delle Vittime della Repressione Politica.

Il massacro di milioni di individui costituisce l'effettiva verità in contrasto a quello che è stato proclamato “Il Paradiso della Gente.”

#2. Il mito di “Maria la sanguinaria” contro “la buona regina Bess”

VERITA'. Nel libro da lui scritto intitolato, *Storia della Riforma dell'Inghilterra e Irlanda*, lo storico protestante William Cobbett narra

il modo ingannevole con il quale Maria Tudor ed Elisabetta I di Inghilterra sono state descritte dalla storia inglese.

Per quanto riguarda le due regine, l'autore afferma, “ *Coloro che ci hanno ingannato ci hanno insegnato a chiamare il regno della prima come quello di 'Maria la Sanguinaria,' mentre quello di sua sorella 'I Giorni Dorati della Buona Regina Bess.' Non si sono nemmeno presi la briga di dirci che per ogni goccia di sangue sparsa da Maria, Elisabetta ne ha versate una pinta; che la prima rinunciò ad ogni frammento di bottino che le azioni dei suoi predecessori le avevano dato in possesso, mentre la seconda se ne impossessò nuovamente e prese dai poveri ogni quantità esigua di denaro che era stata loro lasciata per una svista; che la prima non ha mai cambiato la propria religione, mentre la seconda passò da quella cattolica a quella protestante, poi di nuovo a quella cattolica per poi tornare definitivamente a quella protestante; che la prima ha punito quelle persone che si allontanavano dalla sua fede e da quella dei loro padri, fede alla quale lei aveva sempre aderito; mentre la seconda ha punito le persone per non essersi allontanate dalla sua fede e da quella dei loro padri, fede che lei stessa professava e viveva apertamente perfino al momento della sua incoronazione. Malgrado tutto ci hanno insegnato a chiamare la prima 'sanguinaria' e la seconda 'buona!' E non è arrivato il tempo, allora, che questo inganno, troppo ingiurioso per i nostri simili cattolici e così avvilente per noi stessi, finisca?*” (William Cobbett, *Storia della Riforma d'Inghilterra e Irlanda*, #223).

William Prescott, un altro storico di fede protestante, dichiara a proposito di Elisabetta I d'Inghilterra: “*Elisabetta, che ereditò buona parte del temperamento audace e sgarbato di Re Enrico, era altezzosa, arrogante, grossolana e irascibile; Elisabetta era disperatamente egoista; incapace di perdonare, non semplicemente un'offesa reale, ma anche il minimo affronto alla sua vanità; ed era spietata nell'esigere un castigo*” (William Prescott, *Storia del Regno di Ferdinando e Isabella*, Vol. II, Cap. 16).

#3. Il mito degli irlandesi maligni, criminali, assetati di sangue

VERITA'. Dal periodo della Rivolta Protestante sono state divulgate calunnie belle e buone sugli irlandesi per farli passare per individui maligni, criminali e assetati di sangue. Prima di partire per incontrare gli irlandesi sul campo di battaglia, Oliver Cromwell, in un discorso tenuto a Dublino parlò, *“della grande attività svolta contro gli irlandesi barbari e assetati di sangue”* (Antonia Fraser, *Cromwell, il nostro comandante degli uomini*, Chpt. 13, Irlanda: versamento di sangue).

Gli invasori inglesi si consideravano come, *“Israeliti che erano sul punto di estirpare gli abitanti idolatrici di Canaan”* la cui pace e tranquillità *“era stata bruscamente disturbata dalle azioni immorali della popolazione irlandese autoctona la quale meritava la punizione che si stava abbattendo su di essa, oppure, come Milton avrebbe detto: gli irlandesi, mediante i propri demeriti e provocazioni precedenti sono stati ‘giustamente nominati vassalli dell’Inghilterra’. Questo fu allora l’immenso significato della leggenda, che crebbe con il passare del tempo, del massacro irlandese avvenuto nel 1641; non ha perso nulla dell’efficacia negli otto anni intermedi e, come sarà visto, fu certamente creduta implicitamente da Cromwell, tra gli altri. Ha fornito la base morale per la recente colonizzazione inglese ora intesa lungo linee espresse graficamente nella dichiarazione del Parlamento nel mese di febbraio 1642: ‘che nel paese verranno trapiantate molte famiglie nobili di questa nazione appartenenti alla religione protestante.’*

Naturalmente questo atteggiamento inglese a livello storico risale a molto prima del 1641. Cromwell, nelle sue lettere e discorsi che manifestavano i suoi ideali, esprimeva l’atteggiamento mentale non solo dei suoi contemporanei di fede protestante, ma anche quello di orde di inglesi suoi predecessori” (Ibid.).

Le problematiche esistenti oggi in Irlanda del Nord hanno origine dall’atteggiamento assunto dai protestanti verso gli irlandesi. Nella prossima sezione del presente lavoro avremo l’opportunità di vedere in misura maggiore la portata delle persecuzioni condotte contro il

popolo irlandese, le quali in realtà si basavano sulla fedeltà di quest'ultimo verso la Fede Cattolica.

#4. Il mito dell'oppressione degli indiani americani e della carneficina compiuta dagli spagnoli

VERITA'. Molte storie hanno rivendicato in modo errato l'ampio massacro e l'oppressione degli indiani americani ad opera degli spagnoli attraverso l'evangelizzazione dell'America. I fatti tuttavia dimostrano che furono non gli spagnoli, bensì gli inglesi, ad avere tali atteggiamenti e politiche nei confronti degli indiani americani. Quali sono questi fatti?

La grande maggioranza delle persone residenti in Messico e nell'America centro-meridionale costituisce interamente una nuova razza di individui a causa dei matrimoni misti tra gli spagnoli e gli indiani americani. Gli spagnoli consideravano gli indiani loro simili fino al limite di contrarre matrimoni con loro. *“Da allora comparvero misure che non erano mai state inculcate durante il periodo coloniale per impedire ‘el mestizaje’, ovvero la mescolanza culturale e razziale. Mentre la Chiesa dava il proprio benessere e incoraggiava i matrimoni misti, i governi liberali li avversavano e frequentemente li proibivano”* (Messori, *Leyendas Negras*, I, 8, *Leyenda negra*/7).

Al contrario, nell'America del Nord, dove si insediarono gli inglesi, non esiste una nuova razza di persone. Infatti, fino ad oggi negli Stati Uniti abbiamo qualcosa identificato con il nome di “Riserve Indiane,” dove gli indiani vivono separati dal resto della società. E' possibile far risalire questo fenomeno all'atteggiamento degli inglesi che non ritenevano gli indiani uguali abbastanza per sposarli. (La stessa cosa accadde in India e negli altri paesi colonizzati dagli inglesi).

La storia del governo americano, per quanto concerne i trattati con gli indiani prima stipulati e poi ripetutamente violati, è raccapricciante e vergognosa. Il fatto che le Riserve Indiane esistano ai giorni nostri e che persista ancora molto risentimento tra gli indiani americani nei confron-

ti del governo americano è prova che il maltrattamento subito dalle popolazioni indigene sia vero, ma i loro oppressori furono i coloni inglesi e non gli spagnoli.

Riguardo alle accuse che gli spagnoli andarono nel Nuovo Mondo solo per compiere saccheggi, lo storico di fede protestante William Prescott ha la sua opinione circa l'interesse principale della Regina Isabella la Cattolica, *"L'omissione di un obiettivo che fu superiore a tutti gli altri, almeno per quanto riguarda la regina, ovvero la propagazione della cristianità tra i pagani, non renderebbe una prospettiva imparziale dei grandi obiettivi proposti dai sovrani spagnoli nei loro progetti di scoperta. Ella non trascurò nulla per il progresso dell'opera che si era prefissata, attraverso l'organizzazione dei missionari che si dedicavano esclusivamente a questo e che avrebbero stabilito la propria residenza tra le popolazioni indigene, con l'intento di farli avvicinare alla vera fede mediante i loro insegnamenti e l'esempio edificante delle proprie esistenze"* (William Prescott, Cap. IX, La Politica Coloniale Spagnola).

La Regina Isabella rese noto con chiarezza che non voleva che i missionari obbligassero gli indigeni a diventare cristiani; l'obiettivo bensì era di spiegare loro la Fede Cristiana così che si sarebbero eventualmente sentiti attratti dall'inerte bellezza divina.

Quando Colombo si sentì demoralizzato per via delle lamentele popolari sul fatto che le spedizioni avevano un costo elevato ma producevano poco guadagno, la Regina Isabella *"gli disse che avrebbe continuato l'esperimento per la gloria di Dio e della Sua Chiesa, anche se le isole non avessero prodotto nulla tranne pietre e sassi. Dichiarò che aveva speso somme di denaro più elevate per imprese di minore importanza ma che avrebbe ritenuto tutta questa spesa ben impiegata perché sarebbe risultata necessaria alla diffusione della religione cattolica e per il bene della Spagna"* (William Thomas Walsh, *Isabella di Spagna*, Cap. XXX).

Lo storico protestante americano, Philip Wayne Powell, nel suo libro, *L'Albero dell'Odio*, scrive, *"I secoli di potere imperialista spagnolo crearono una moltitudine di nemici, i quali, mescolando sentimenti qua-*

li il timore, l'invidia e l'odio intenso derivante dal conflitto religioso, fecero in modo che la Spagna e gli spagnoli furono i primi a subire il colpo dell'arma propagandistica della stampa. Il potere spagnolo divenne l'obiettivo di attacchi devastanti, i quali inaugurarono lo stile occidentale di denigrazione della Spagna, degli spagnoli e della maggior parte delle loro opere – campagne propagandistiche che divennero consolidate come Storia” (Powell, L'albero dell'Odio, Prefazione).

L'autore prosegue dicendo che, *“E' la sfortuna più grande che i miti dell'ispanofobia, normalmente nel mondo occidentale e nel nostro paese in particolare, portino il marchio della rispettabilità intellettuale” (Ibid., Cap. 1).* Egli mette in evidenza che i tentativi di denunciare questi errori *“non hanno mai tenuto il passo della diffusione delle ‘grandi menzogne’ appositamente disegnate per attrarre o produrre un ampio pregiudizio popolare” (Ibid.).*

Pochi sanno che solo 13 anni dopo la vittoria di Cortes in Messico, la Spagna ha istituito il primo “college” in America e la prima università fu eretta solo 19 anni dopo. In un arco di tempo relativamente breve, gli indiani messicani attraversarono l'Atlantico per insegnare nelle università presenti in Europa (Molto Rev. Francis Kelley, *Altari bagnati di sangue; un commento cattolico sulla storia del Messico*, Cap. 6, Istruzione). Tutto questo rimane insuperato dagli inglesi o da qualsiasi altra potenza coloniale.

In modo particolare, il governo spagnolo e la Chiesa si prendevano molta cura degli indigeni dell'America spagnola e li proteggevano. Tuttavia, *“all'inizio del XIX secolo, la borghesia di origine europea combatté per liberarsi dalla sovranità spagnola e dalla Chiesa, per avere quindi mano libera di sfruttare gli indiani, senza qualsiasi ingerenza da parte dei governatori di Madrid e dei religiosi. Si trattò di un ‘movimento di liberazione’ ma solo per la classe bianca privilegiata” (Messori, Leyendas Negras, II, 17, Cristeros).* Lo sfruttamento dell'America spagnola avvenne solo dopo che il potere e l'influenza esercitate dalla Chiesa e dalla Spagna furono contenute in modo brillante.

#5. Il mito che l'aborto legalizzato costituisce il volere delle persone

VERITA'. Il Dott. Bernard Nathanson, uno dei fondatori dell'Associazione Nazionale per l'Abrogazione delle Leggi sull'Aborto, associazione istituita negli Stati Uniti nel 1968, il quale è personalmente responsabile di ben 75,000 aborti, in un recente articolo ha rivelato le tattiche ingannevoli e manipolatrici usate per legalizzare l'aborto. Tali tattiche erano così incredibilmente oltraggiose che vale la pena sentire le sue parole. Egli afferma quanto segue: *"Sapendo che, nel caso in cui fosse stato condotto un vero sondaggio, saremmo stati sonoramente sconfitti, abbiamo semplicemente prodotto risultati di sondaggi puramente inventati. Annunciammo ai media che avevamo condotto dei sondaggi di opinione e che il 60% degli americani erano favorevoli all'aborto permissivo. Questa è la tattica della menzogna autoappagante. Pochi vogliono appartenere alla minoranza.*

*Risvegliammo abbastanza solidarietà da vendere il nostro programma di aborto permissivo mediante la falsificazione del numero di aborti illegali annui eseguiti negli Stati Uniti. La cifra reale si avvicinava a 100,000 casi, ma quella che demmo in pasto ai media in modo ricorrente era di 1,000,000. **La periodicità o la ripetizione della grossa menzogna convince il pubblico.** Il numero di donne che morivano a causa di aborti illegali era di circa 200-250 all'anno. La cifra che fornivamo costantemente ai media raggiungeva i 10,000. Queste cifre contraffatte si radicarono nella coscienza degli americani convincendo molti di loro che era necessario incrinare la legge sull'aborto. Un altro mito che abbiamo creato tra il pubblico mediante i media consisteva nel fatto che la legalizzazione dell'aborto avrebbe fatto in modo che gli aborti illegali avvenissero in maniera legale. Infatti, naturalmente, l'aborto viene attualmente usato negli Stati Uniti come il metodo primario per il controllo delle nascite e il numero di aborti effettuati all'anno è salito del 1500% fin dalla sua legalizzazione.*

Abbiamo sistematicamente diffamato la Chiesa Cattolica e le sue 'idee socialmente antiquate' e abbiamo scelto la gerarchia cattolica per

interpretare il ruolo della scellerata nell'opposizione all'aborto. Questo soggetto è stato rappresentato infinite volte. Abbiamo passato ai media tali menzogne quali 'siamo tutti a conoscenza che l'opposizione all'aborto deriva dalla gerarchia e non dalla maggior parte dei cattolici e i sondaggi di opinione dimostrano molto spesso che gran parte dei cattolici vogliono la riforma della legge sull'aborto.' I media, da parte loro, propagandarono tutto questo agli americani, persuadendoli che chiunque avrebbe obiettato sull'aborto permissivo doveva essere sotto l'influenza della gerarchia cattolica e che i cattolici schierati a favore dell'aborto sono illuminati e guardano verso il futuro. Un'illusione relativa a questa tattica era che non esistevano gruppi non cattolici contrari all'aborto. Il fatto che le altre religioni cristiane fossero (e lo sono ancora) contrarie monoliticamente all'aborto fu soffocato costantemente, insieme alle opinioni a favore della vita degli atei.

Il Dott. Nathanson afferma che è importante capire le tattiche impiegate perché esse *“sono state usate in tutto il mondo occidentale con qualche variazione, al fine di cambiare la legge sull'aborto.”* Infatti, la periodicità o la ripetizione della 'grossa menzogna' costituisce una vecchia tattica utilizzata dai nemici della Chiesa per distorcere la storia e attaccare la Chiesa.

#6. Il mito dell'Inquisizione spagnola

VERITA'. In un recente documentario prodotto dalla BBC intitolato, *Il mito dell'Inquisizione spagnola*, gli storici stanno ora scoprendo che la nozione comune sull'inquisizione spagnola rappresentata come un mostro orribile, senza limiti, fanatico e assetato di sangue non avrebbe potuto essere più distante dalla verità. Le loro conclusioni derivano dal primo studio, mai intrapreso prima d'ora, dei casi effettivi presi dagli archivi dell'Inquisizione stessa.

Fu scoperto che ognuno dei casi sottoposti al tribunale dell'Inquisizione disponeva del proprio fascicolo dettagliato ed esauriente. La carat-

teristica che rende gli incartamenti più preziosi che mai consiste nel fatto che non erano mai stati destinati al pubblico. Si trattava di documentazioni interne, quindi non ci fu alcun tentativo di nascondere i fatti. Sono stati raccolti tutti i fascicoli provenienti da fonti intorno alla Spagna e messi in archivi. I punti di vista (persino quelli dei presentatori del programma) riguardanti l'Inquisizione sono mutati con l'apertura degli archivi. Il Professore Henry Kamen del Consiglio Superiore per la Ricerca Scientifica ha dichiarato che lo studio degli archivi dell'Inquisizione *"ha demolito l'immagine precedente che tutti noi avevamo."*

Il documentario ammette che le immagini precedenti dell'Inquisizione erano state evocate dai nemici protestanti della Spagna cattolica nel momento in cui divenne evidente che non avrebbero potuto sconfiggere la Spagna sul campo di battaglia. Con l'invenzione della stampatrice, *"i protestanti riuscirono a combattere un nuovo tipo di guerra."* La controversia necessitava un punto di convergenza e così l'Inquisizione fu scelta come il fulcro della campagna propagandistica e *"stava nascendo un nuovo mito."*

Secondo la BBC, tutte le diverse e false accuse mosse contro la Chiesa Cattolica e l'Inquisizione furono riunite in un documento chiamato, *"Una scoperta e chiara dichiarazione dei procedimenti diversi e insidiosi della Santa Inquisizione di Spagna"* scritto nel 1567 da un certo Montanus, il quale si presentava sotto le mentite spoglie di una vittima protestante dell'Inquisizione. Nell'arco di un anno tale documento fu tradotto in lingua inglese, francese, tedesca e olandese. Tramite l'identificazione con una vittima, Montanus rese intensamente vivi i presunti orrori dell'Inquisizione e fece conoscere al mondo un'immagine della stessa che è continuata fin da allora. Montanus ha avuto successo nel collegare per sempre l'Inquisizione agli orrori delle camere di tortura, cosa che, come la BBC mette in evidenza, non sono mai esistite.

La tortura veniva usata nei tribunali di tutta Europa (vedere l'appendice per informazioni sulle varie torture usate in altre parti d'Europa) in quel periodo. In Inghilterra un individuo poteva essere giustiziato per aver danneggiato gli arbusti in un giardino pubblico. In Francia si poteva essere sventrati per il furto di pecore e in Germania a chi tornava dal-

l'esilio venivano cavati gli occhi. Come accertato dal Professore Stephen Haliczzer della Northern University dell'Illinois, l'Inquisizione non faceva uso di questi metodi e, infatti, *"usava la tortura in modo molto infrequente."* Nei più dei 7,000 casi studiati, solamente il 2% riportava l'uso di qualsiasi tortura e per un periodo non superiore ai 15 minuti, meno dell'1% segnalava l'uso della tortura più di una volta e nessuno indicava l'impiego della tortura più di due. *"Paragonata ai tribunali esistenti negli altri paesi, quello dell'Inquisizione presenta un passato praticamente pulito per quanto riguarda l'impiego della tortura."*

Il documentario enfatizza che l'Inquisizione cattolica spagnola fu governata da rigorosi manuali di procedure che spiegavano chiaramente quello che si poteva e non si poteva fare. Chiunque violava le regole era allontanato. Gli Inquisitori erano esaminatori, ma pur sempre contenuti e scettici sull'utilità dell'uso di metodi duri e della tortura. *"Al contrario degli altri tribunali presenti in Europa, essi appaiono quasi come illuminati."*

I 'riformisti' diffusero anche la propaganda sulle condizioni orribili e oltraggiose delle prigioni dell'Inquisizione, ma come evidenzia il Professor Kamen, *"Ironicamente l'Inquisizione possedeva le migliori prigioni della Spagna"*. Il Professor Haliczzer riferisce, *"Ho trovato casi di prigionieri in tribunali penali secolari che bestemmiavano con l'intento di riuscire ad essere messi nelle prigioni dell'Inquisizione."* Malgrado l'immagine di Montanus l'evidenza conduce gli storici verso una conclusione totalmente differente.

La BBC rileva anche che dal 1450 al 1750 ci fu una persecuzione terribile nei confronti della stregoneria che ebbe luogo in tutta l'Europa. Alla più semplice accusa di aver commesso crimini spaventosi quali l'uccisione di bambini o l'atto di dormire con il diavolo, le donne venivano torturate o messe al rogo. La gravità delle presunte accuse giustificava la reazione brutale.

L'Inquisizione adottava un'impostazione diversa, i suoi membri erano avvocati e non sempre erano sacerdoti. Se una donna veniva accusata di aver assassinato un bambino, essi avrebbero detto, *"Dov'è il bambino? Quanti ne ha uccisi? Dove sono i loro corpi?"* In altre parole, nel

caso in cui non fossero state trovate prove della sua colpevolezza, la donna sarebbe stata rilasciata. Gli inquisitori affermavano che la stregoneria era un'illusione e infatti nessuno avrebbe potuto essere processato o bruciato per un reato inesistente.

Un altro mito relativo all'Inquisizione era che si trattava di un potere super onnipotente e senza limiti che controllava le menti e le vite di tutti gli individui. Come dimostrato dagli archivi, questo è molto lontano dalla verità. Nonostante esercitasse una certa influenza, doveva pur sempre competere con l'autorità dello stato, le altre autorità della Chiesa e con l'aristocrazia. Non rappresentò mai una potenza globale. Per di più, quando si prende in considerazione che i quattro quinti della popolazione spagnola a quel tempo viveva nelle zone rurali, dove, durante la stagione invernale le strade erano impraticabili e che una manciata di uomini erano responsabili per migliaia di miglia quadrate, succede che gran parte dei contadini non videro nemmeno l'ombra di un inquisitore durante tutto l'arco della loro esistenza.

Probabilmente il mito più fantastico sull'Inquisizione riguarda la quantità di persone che sarebbero state condannate a morte. Come fa rilevare il Professor Kamen dalla sua ricerca, ***“meno persone morirono per motivi di eresia in Spagna che in ogni altro paese occidentale.”*** ***In tutto il XVI secolo, in Spagna e in America, l'Inquisizione, “ne giustiziò forse quaranta o cinquanta.”*** Tuttavia la virulenza con la quale gli altri paesi europei punivano i loro eretici è una storia che viene raccontata molto di rado.

Il documentario conclude dicendo che, *“Nel XVIII secolo l'Inquisizione era finita ma il suo mito era diventato indistruttibile. La leggenda crebbe nel corso dei secoli e divenne sempre più distante dalla realtà.”*

“Il mito può essere distrutto solo dai fatti e il fatto è che solamente un numero di persone tra 3.000 e 5.000 furono uccise nei 350 anni di vita dell'Inquisizione. Durante lo stesso periodo, 150.000 streghe furono bruciate con l'accusa di eresia nel resto d'Europa.”

L'aspetto sorprendente di questo programma della BBC dedicato al-

l'Inquisizione cattolica spagnola è che tale rete rappresenta il canale televisivo ufficiale dell'Inghilterra, un paese che è sempre stato tradizionalmente, fin dal tempo di Enrico VIII, la fonte delle accuse più violente contro la Spagna cattolica.

PARTE II

L'INQUISIZIONE' PROTESTANTE INGLESE SENZA ALCUNA INQUISIZIONE

1. L'Inquisizione Protestante Inglese (e per quanto riguarda l'argomento, qualsiasi altra "inquisizione" non cattolica) non fu realmente mai "un'inquisizione" poiché non vi fu mai una vera e propria "indagine."

2. Lo storico Protestante, William Cobbett nel suo libro, *Una Storia della Riforma Protestante in Inghilterra ed Irlanda*, descrive il rude trattamento inumano e la sospensione dei diritti umani fondamentali dei Cattolici, i quali sono stati formalizzati in Atti del Parlamento in Inghilterra durante la persecuzione dei Cattolici per il mantenimento della loro fede. *"Abbiamo visto il re ed i ministri autorizzati ad imprigionare chiunque decidessero di imprigionare, in qualsiasi prigione decidessero, in qualsiasi prigione sotterranea decidessero, per mantenere la persona imprigionata lontana da qualsiasi comunicazione con amici, mogli, mariti, padri, madri e figli, per impedire loro l'uso della penna, dell'inchiostro, della carta, e dei libri, per negare loro il diritto di essere confrontati con i loro accusatori, per rifiutare loro una specificazione della loro offesa, nonché i nomi dei loro accusatori; senza nessun processo, sempre senza dir loro i nomi dei testimoni contro di loro, oppure persino la natura della loro offesa (Cobbett, # 329) !*

3. *"Il famoso Atto di Edoardo il Terzo, per la sicurezza delle persone contro accuse infondate di alto tradimento, è stato interamente messo da parte. Numerose cose divennero alto tradimento, cose che non erano mai state ritenute criminali fino a quel momento. I processi sono stati per un lungo periodo una pura presa in giro, ed alla fine lo erano completamente, in molti casi lasciati a parte e gli accusati erano condannati a morte, non soltanto senza essere chiamati in giudizio ed ascoltati in loro difesa, ma in numerosi casi senza essere informati dei crimini o presunti crimini per i quali venivano condannati"* (Ibid., # 114).

4. Cobbett, (ricordare: un Protestante) descrive anche i metodi infami utilizzati per accusare ingiustamente i monaci e le religiose ed avere quindi diritto alla confisca dei monasteri al fine di sradicare la Chiesa Cattolica e di ampliare i tesori del Re e degli amici del Re. *“Al fine di iniziare la ‘riforma religiosa’, ovvero, il lavoro di saccheggio, il ‘Vice-reggente’ istituì una visita dei monasteri. Il regno era stato diviso in distretti a questo scopo, e due deputati erano nominati a visitare ciascun distretto. L’oggetto era di ottenere capi di accusa contro i monaci e le religiose. La visita di questi monstri avveniva con la minaccia del tiranno sulle loro labbra, con le accuse alle vittime di alto tradimento, con rapporti scritti non sulla realtà, ma su ciò che i loro spietati datori di lavoro volevano vi fosse scritto”* (Ibid., #159).

5. *“Fu approvato un Atto del Parlamento, nel 1536, per la soppressione, ovvero, la confisca, di trecento settantasei monasteri, e per la concessione delle loro proprietà, reali e personali, al re ed ai suoi eredi* (Ibid., #162)!... Ecco quindi una rottura della Magna Charta in primo luogo, un furto ai monaci ed alle religiose in secondo luogo, e, in terzo luogo un furto agli indigenti, alle vedove, agli orfani e ai forestieri. Le parti lese, persino gli attuali possessori delle proprietà, non sono mai stati ascoltati a loro difesa; non vi è stata alcuna accusa contro qualche particolare convento; le accuse erano vaghe e generiche, e venivano parificate contro tutti quei conventi i cui redditi non superavano un certo importo. Quest’unico fatto era sufficiente per mostrare che le accuse erano false; chi crederà che la presunta malvagità estesa a tutti coloro i cui redditi non superavano un certo importo, e che, quando quei redditi superavano quel punto, la malvagità si fermava? È chiaro che la ragione dell’arrestarsi a quel punto era che c’era già qualcosa da fare con i nobili e la borghesia prima che un confiscamento dei grandi monasteri potesse essere certamente tentato” (Ibid., #168).

6. L’Inquisizione Cattolica Spagnola, con le sue accurate indagini legali, evitava tutti questi abusi legali e, così facendo, difendeva e provvedeva alle masse povere.

7. [Thomas] "Cromwell aveva ottenuto un'enorme ricchezza dai suoi parecchi uffici, nonché dal saccheggio delle Chiesa e dei poveri. Aveva ottenuto circa trenta delle proprietà' appartenenti ai monasteri; la sua casa, o meglio, palazzo, era colma dei frutti dei saccheggi; aveva precedenza su chiunque di fronte al Re; e lui, infatti, rappresentava il Re in Parlamento, dove introdusse e difese tutte le sue leggi di confisca ed omicidio. Era stato un barbaro al di là di ogni descrizione nei confronti dei monaci e delle religiose sfortunati ed indifesi... Aveva inventato un modo di tenere la gente in arresto o sulla forza senza offrire loro alcuna forma di processo, senza dar loro neppure un minimo di ascolto, ma semplicemente approvando una legge per condannarli a morte" (Ibid., #189).

8. "Ora, tuttavia, quando le chiese dovevano essere derubate di ciò che era rimasto al loro interno, era necessario fare un cambio completo della forma di adorazione... La totale abolizione del culto Cattolico era necessaria per i suoi progetti di saccheggio... Dopo aver effettuato tutta la preparazione, cominciava la rapina ed avveniva un saccheggio generale da parte delle autorità reali e parlamentari... Il Libro della Preghiera Comune doveva porre fine a tutti i dissensi; ma la sua promulgazione ed il conseguente furto delle chiese erano seguiti da insurrezioni in numerose contee, da battaglie e da esecuzioni tramite la legge marziale.. A Norfolk l'insurrezione è stata ancora più formidabile, ma alla fine è stata soppressa tramite l'ausilio di truppe straniere, e fu anche seguita dalle esecuzioni più atroci" (Ibid., #200, 208, 212).

9. "E' stata cambiata tre volte la forma del nuovo culto, e quindi coloro che aderivano alla vecchia religione o che andavano al di là del nuovo culto venivano puniti con le peggiori barbarie. Il suo autore principale era un uomo che aveva mandato sia i Protestanti che i Cattolici al rogo; che bruciava le persone che aderivano alla transustanziazione, altri perché vi credevano, e che ora ne brucia altri perché non credono in essa per ragioni diverse dalle sue. Gli indigenti, che la Chiesa Cattolica

aveva così teneramente raccolto sotto le sue ali, ora erano, semplicemente perché chiedevano l'elemosina, marchiati con ferri caldi e resi schiavi, sebbene non venisse preso alcun provvedimento per impedire loro di morire dalla fame e dal freddo" (Ibid., #222).

10. Enrico VIII approvò le Leggi Povere che, *"punivano il perseverare della mendicanza tagliando parte delle loro orecchie, e, per una seconda offesa, li condannava a morte come criminali! Questa era l'alba di quella 'Riforma' che stiamo ancora invocando per poterla ammirare ed apprezzare" (Ibid., #470).*

11. *"Non soltanto gli uomini erano puniti per non aver confessato che la nuova religione era l'unica vera, non soltanto per continuare a praticare la religione nella quale loro, i loro padri ed i loro figli erano nati e cresciuti, ma anche puniti per non aver partecipato alle nuove riunioni, e quindi per aver fatto ciò che loro dovevano, se fossero stati sinceri, necessariamente ritenere ed agire in aperta apostasia e blasfemia...Le multe erano così pesanti ed esatte con tale inesorabile rigore, e per la sola offesa di ricusa gli importi erano talmente elevati, che la totalità dei Cattolici coscienziosi era minacciata da implacabile rovina" (Ibid., #341-342).*

12. *"Dire Messa, sentire Messa, fare la confessione, sentire la confessione, insegnare la religione Cattolica, o impararla, aderire agli uffici di Chiesa, tutti questi erano grandi crimini, e tutti puniti con un grado più o meno pesante di gravità; così le forche, i patibolo e le torture erano in uso costante, e le prigioni e le celle sotterranee erano colme di vittime" (Ibid., #343).*

13. *"Nessun Cattolico o reputato Cattolico ha avuto un momento di sicurezza o di pace. A tutte le ore, ma generalmente durante la notte, i furfanti entravano nella sua casa irrompendo bruscamente, correvano in divisioni separate nelle stanze, rompevano gli armadi, casse e casset-*

ti, rovistavano letti e tasche, in breve, cercavano qualsiasi posto e cosa inerente a preti, libri, croci, paramenti o qualsiasi persona o cosa appartenente al culto Cattolico. Per pagare le multe, i signori erano obbligati a vendere le loro proprietà pezzo per pezzo" (Ibid., #344).

14. "Coloro che non avevano denaro per pagare le multe venivano imprigionati finché le prigioni non avrebbero potuto (il che era imminente) contenerne più, e finché le contee presentavano petizione per essere alleggerite dal rilascio di tenerli imprigionati. Venivano allora scarcerati, per essere prima frustati pubblicamente, o per avere le orecchie forate con un ferro caldo. Non rispondendo questo allo scopo, fu approvato un atto per obbligare tutti i 'ricusanti' che non valevano venti marchi all'anno di lasciare la nazione in tre mesi in seguito a condanna, e di punire loro con la morte in caso di ritorno" (Ibid., #345).

15. I codici penali sono stati decretati contro i Cattolici. Non soltanto gli Inglese che rimanevano fedeli a Roma sapevano di questa politica, ma persino gli Irlandesi ai quali non soltanto la vita ed i diritti civili erano stati negati (fino al 1913), ma le cui terre erano loro state rubate". (Messori, Cap.VI, No. 36, Vittime che non devono essere dimenticate).

16. "In Inghilterra questo codice (1) privò i peer del loro diritto ereditario di sedere in Parlamento; (2) privò la signoria del suo diritto di essere scelti membri della Camera dei Comuni; (3) tolse tutto il diritto di votare alle elezioni, e sebbene la Magna Charta diceva che nessun uomo deve essere tassato senza il suo consenso, il nuovo codice raddoppiava le tasse su ogni uomo che si rifiutava di sconfessare la sua religione e perciò di diventare un apostata; (6) li multava per tenersi lontani da quella chiesa che essi ritenevano apostasia frequentare; (7) li disabilitava dal tenere armi nelle case a loro difesa, dal mantenere cause legali, dal lavorare cinque miglia dalle loro case, e tutto ciò sotto pesanti penalità in caso di disobbedienza; (9) abilitava qualunque gruppo di quattro giudici di pace, in caso un uomo fosse stato convinto di non andare in chiesa, a

chiamarlo di fronte a loro, obbligarlo a sconfessare la sua religione, o, se rifiutava, condannarlo all'esilio a vita (senza giudice o giuria) se ritornava era condannato a morte; (10) abilitava qualunque gruppo di due giudici di pace a chiamare di fronte a loro, senza alcuna informazione, qualsiasi uomo avessero scelto sopra i sedici anni di età, e se tale uomo avesse rifiutato di sconfessare la religione Cattolica ed avesse continuato a non volerla rifiutare per altri sei mesi, veniva reso incapace di possedere terre, e qualsiasi terra in suo possesso sarebbe diventata di proprietà del successivo erede Protestante; (11) rendeva tale uomo incapace di acquistare terra, e tutti i contratti da lui o per lui stipulati erano considerati nulli; (15) qualsiasi prete Cattolico e qualsiasi persona che ritornava alla fede Cattolica, o tentava un altro a ritornarvi, veniva punito da questo codice sanguinario e impietoso con l'impiccagione, tirandogli fuori le budella e squartandolo" (Cobbet., #435).

17."In Irlanda il codice era ancora più feroce; il codice irlandese conteneva, tra numerose altre violazioni delle leggi di giustizia ed umanità, le seguenti punizioni più selvagge: (3) Qualunque gruppo di due giudici di pace poteva chiamare davanti a loro qualsiasi Cattolico, ordinare a questo di dichiarare sotto giuramento dove e quando aveva sentito Messa, chi era presente, ed il nome o la residenza di qualunque prete o maestro che avrebbe potuto esserne a conoscenza; e se egli rifiutava di ubbidire a questa inumana inquisizione, avevano il potere di condannarlo (senza giudice o giuria) ad un anno di prigionia in una prigione per criminali. (4) Nessun Cattolico poteva acquistare feudi, neppure persino tenere un affitto per più di trentuno anni. (5) Qualsiasi Protestante, se sospettava che qualcuno tenesse proprietà per conto di un Cattolico, od essere interessato in qualunque vendita, affitto, ipoteca, od altro contratto per un Cattolico, qualsiasi Protestante in sospetto potrebbe intentare causa contro il sospetto fiduciario e prendere la terra o la proprietà di quest'ultimo. (6) Qualsiasi Protestante che vede un Cattolico tenere una fattoria, i prodotti della quale superano l'ammontare dell'affitto di più di un terzo, potrebbero spossessare il Cattolico ed accedere al con-

tratto di affitto al suo posto. (7) *Qualsiasi Protestante che vede un Cattolico con un cavallo di valore superiore a cinque sterline potrebbe prendere il cavallo dopo avergli offerto cinque sterline.* (8) *Al fine di impedire la più piccola possibilità di giustizia in questi casi ed altri analoghi, nessuno se non i Protestanti devono comporre la giuria di tali casi.* (11) *La proprietà di un Protestante i cui eredi per legge fossero Cattolici deve andare al parente Protestante più prossimo.* (14) *Tutti i matrimoni tra Protestanti e Cattolici sono stati annullati, sebbene molti figli possono esserne nati.* (15) *Qualunque prete che ha celebrato un matrimonio tra un Cattolico ed un Protestante, o tra due Protestanti, è stato condannato all'impiccagione.* (16) *Un padre Cattolico non potrebbe prendersi cura, od avere la custodia di suo figlio, qualora il figlio, seppur giovane, faccia finta di essere un Protestante.* (18) *Qualora la moglie di un Cattolico scegliesse di diventare Protestante, essa metterebbe da parte il volere del marito e si renderebbe partecipe di tutti i suoi possessi malgrado il volere del marito.* (19) *Se uno qualunque dei figli di un padre Cattolico diventasse un Protestante, questo figlio deve possedere tutto ciò che possiede il padre ed il padre non potrebbe vendere, non potrebbe ipotecare, non potrebbe lasciare eredità o porzioni della sua proprietà, indipendentemente dal titolo di possesso.* (20) *Infine, la Chiesa, così come era stabilito per legge, nella sua grande indulgenza, si compiace non soltanto di aprire le sue porte, ma anche di conferire (dalle tasse) trenta sterline all'anno per il resto della vita a qualunque prete Cattolico che sconfessasse la sua religione e dichiarasse il suo credo nella nuova" (Ibid., #436).*

18. Secondo Raphael Holisend, uno storico Protestante, Enrico VIII ha condannato a morte 72,000 Cattolici. Sua figlia, Elisabetta I, in pochissimi anni, sempre nel nome di una Cristianità "riformata" e, perciò "purificata," causò più vittime...dell'Inquisizione Spagnola e Romana insieme in tre secoli. Da Ginevra, Calvino manda messaggi in Inghilterra per incitare lo sterminio: "*Chiunque non voglia uccidere un seguace del Papa è un traditore*" (Messori, VI, 36, *Victimas que no hay que olvidar*).

PARTE III

L'INQUISIZIONE CATTOLICA SPAGNOLA

1. Il termine “inquisizione” deriva da “indagare”, non da “condannare”, dal momento che comportava indagini sulle corruzioni che si erano infiltrate nei dogmi e nella morale Cristiani.

2. L'Inquisizione non venne inventata in Spagna, ma nacque come reazione alla eresia degli Albiges in Francia nel 13° secolo. (Il patriarca Mosé fu uno dei primi personaggi nella storia a punire gli abusi dottrinali e morali. Cfr. Thomas Walsh, “Caratteri dell'Inquisizione” Cap.I Mosé).

3. L'Inquisizione Spagnola fu cattolica in quanto promossa dai pontefici e da loro strettamente controllata. I papi e i re modificavano gli statuti al fine di apportare continui miglioramenti e cambiavano i giudici a seconda di come se ne presentasse la necessità.

4. Si giunse a costituire l'Inquisizione perché innumerevoli lettere dalla Spagna meridionale, dall'Andalusia, e soprattutto da Siviglia, furono inviate a Roma contro le molteplici eresie e immoralità introdotte nella dottrina cristiana da parte di falsi credenti e dei convertiti. (Come abbiamo udito dire anche oggi da parte di alcuni cattolici: “Perché il Papa non prende qualche provvedimento nei confronti di quei sacerdoti e teologi i cui insegnamenti vanno in direzione opposta a quelli della Chiesa?” E lentamente ma fermamente la Santa Sede sta mettendo allo scoperto i falsi teologi che diffondono i loro falsi insegnamenti contro i dogmi della Fede e aberrazioni nella morale cristiana.)

5. Il decreto costitutivo dell'Inquisizione fu emanato da Papa Sisto IV nel 1478 su richiesta del vescovo di Osma. La regina Isabella non lo promulgò, ma al contrario inizialmente intendeva tentare di ragionare con coloro che stavano introducendo una falsa dottrina. Per tale ragione

richiese al Cardinale Mendoza di preparare un nuovo catechismo onde poter offrire una migliore comprensione della fede.

Lo storico anticattolico Prescott scrive su Isabella: *"Non ha mai fatto uso di agenti sospettosi o di misure sinistre, ma della politica più diretta ed aperta. Disdegnava di avvalersi dei vantaggi offerti dalla perfidia degli altri.... Isabella viveva solo per gli altri – era sempre pronta in ogni occasione a sacrificare se stessa per il bene pubblico, e, lungi dal provare risentimenti personali, dava prova della più grande accondiscendenza e gentilezza nei confronti di coloro che l'avevano maggiormente fatta oggetto di offese, mentre il suo cuore benevolo cercava ogni mezzo per poter mitigare le legittime severità della legge, perfino nei confronti dei colpevoli.* (Prescott, vol.II Capitolo XVI).

6. Dopo due anni, quando tutti gli sforzi si erano rivelati vani, la regina ed il re suo marito promulgarono il decreto papale.

7. L'Inquisizione aveva giurisdizione soltanto su quanti si dichiaravano Cristiani. **Non aveva giurisdizione alcuna su quanti si professavano Ebrei o Mussulmani.**

8. La procedura iniziava regolarmente con un "periodo di grazia" di un mese proclamato dagli inviati ufficiali ogniqualvolta che giungevano in un distretto dove avevano ricevuto molte lamentele. **A coloro che confessavano e si pentivano spontaneamente, veniva imposta una leggera penitenza ma in nessun caso una punizione severa.** E la questione veniva sistemata senza che ne derivasse danno a chi contravveniva alla regola.

9. Chiunque fosse accusato e non approfittasse del periodo di grazia veniva portato davanti al tribunale per l'interrogatorio. **Si richiedeva all'imputato di stilare un elenco di tutti i suoi nemici. Ogni accusa o testimonianza da parte di qualsiasi persona inserita nell'elenco era completamente rigettata e non poteva essere usata contro l'accusato.** (Questo non avviene nemmeno nei moderni tribunali!)

10. All'imputato era consentito avvalersi dell'assistenza di esperti legali ed aveva il diritto di rifiutare qualsiasi giudice che egli sospettasse di pregiudizio. Non si poteva ottenere l'imprigionamento senza la sostanziale concordanza di almeno due testimoni ma più spesso ancora il numero era più alto. **Le false accuse erano punite con severe punizioni.**

11. Vi era una "inchiesta" molto dettagliata sulla veridicità delle accuse. Venivano sottoposti a revisione di frequente i giudici ed i loro metodi e venivano cambiati dai monarchi e dai papi, che spesso avevano discussioni tra loro sul modo in cui veniva esercitata la giustizia.

12. Giudicata secondo i parametri dell'epoca, l'Inquisizione Spagnola non era ne' ingiusta nelle procedure ne' crudele nelle punizioni adottate. Le pene, proporzionate alla gravità del crimine, andavano da una leggera reprimenda o dimostrazione pubblica di pena, all'esclusione dai pubblici uffici. Vi era talvolta l'esilio dalla città, o le frustate o la confisca dei beni, o l'incarcerazione – che molte volte corrispondeva soltanto agli arresti domiciliari. La punizione estrema e pertanto più rara era il rogo.

13. Secondo le nuove informazioni fornite dal documentario della BBC, vi furono più uomini e donne giustiziati in un solo giorno durante la Rivoluzione Francese di quanti la Inquisizione Spagnola non ne abbia messi a morte durante tutto il secolo XVI. La Rivoluzione Francese ghigliottinò 50 condannati in un solo giorno, l'Inquisizione Spagnola mandò a morte circa 40-50 persone nel corso di tutto il 16° secolo. (Documentario della BBC "Il mito dell'Inquisizione Spagnola"; Warren Carroll "La ghigliottina e la croce" – Capitolo IX Florilegio dei Martiri).

14. L' "infame" *auto de fe* non assomigliava affatto alle scene di pubblica esecuzione che ebbero luogo in Inghilterra (vedere l'Appendice che riguarda gli atti pubblici di esecuzioni). Al contrario era una dichiarazione pubblica di riconciliazione con la Chiesa, vale a dire un "atto di fede" La maggior parte delle sentenze, come detto sopra, erano soltanto

delle penitenze mediante le quali la grande maggioranza delle persone coinvolte erano assolte.

15. La pena di morte fu un tipo di punizione molto comune per un gran numero di crimini fino al 20° secolo che, nonostante abbia sostenuto di essere così illuminato nei confronti della pena di morte, è stato il più sanguinario di tutti i secoli con le guerre e le persecuzioni che in esso hanno avuto luogo. Tra la Prima e la Seconda Guerra mondiale è stato calcolato che morirono circa 50 milioni di persone. Soltanto in Russia, tra le Grandi Purghe di Stalin, la soppressione dei contadini e dei lavoratori che si ribellarono contro la Rivoluzione Comunista, la gente che moriva di fame in Ucraina, le persecuzioni religiose, ecc., viene calcolato che morirono circa 40 milioni di persone. La Rivoluzione Comunista in Cina ha contato 80 milioni di morti. In Cambogia, almeno 2 milioni. In Vietnam, almeno 1 milione. In Spagna, 1 milione. Diversi milioni in Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia, Lituania, Estonia ed altri paesi limitrofi alla Russia.

16. L'Inquisizione Cattolica Spagnola, soltanto relativamente al numero di persone giustiziate, non è altro che un micino, o addirittura un topolino, in confronto al mostro assassino del Comunismo. Nondimeno, la cosa stupefacente è che in così tanta letteratura (certamente prevenuta) è dipinta come una bestia ben più letale.

17. Il numero di esecuzioni non si avvicina alle esecuzioni di massa sul rogo contro le streghe che fecero 100.000 vittime in Germania e 30.000 in Gran Bretagna, e tante ancora di più nel New England. Molte volte il piccolo pastore protestante locale che condannava le persone era ben più fanatico di quelle povere donne, che spesso non erano altro che persone eccentriche con probabili problemi emotivi. La mancanza di "indagine" (inquisizione), la mancanza di un regolare procedimento giudiziario e l'irragionevole mentalità della folla, portò ad enormi ingiustizie, ivi incluse le morte su rogo di molte donne innocenti, mentre invece

l'Inquisizione impose cautela e calma fino a che il caso non potesse essere oggetto di investigazione giusta e corretta. Dal momento che le "procedure" per bruciare le streghe non erano dei tribunali formali, mancava anche la possibilità di appellarsi, il che costituisce un diritto umano fondamentale. L'Inquisizione aveva diversi gradi di appello al fine di garantire la giustizia.

18. E' un fatto accertato che persone accusate di altri crimini preferivano che il loro caso venisse portato davanti al tribunale dell'Inquisizione ove possibile, o ad esso trasferito da altri tribunali. Gli storici moderni affermano che il tribunale della Inquisizione Spagnola era il più umano ed imparziale del suo tempo.

19. L'Inquisizione, alla ricerca della purezza della fede cristiana, prevenne il proliferarsi delle sette cristiane, come accadde nell'Europa centrale, in Inghilterra e nel New England. Tale moltiplicarsi di sette da parte di individui, che pretendevano di essere ispirati da Dio, trascinarono tali paesi in catastrofiche guerre civili con migliaia e migliaia di caduti. Come lamenta lo storico protestante William Cobbett, *"Eccoci qui, al termine di trecento anni dal giorno in cui Enrico VIII iniziò il processo della "Riforma", eccoci qui, dopo essere passati attraverso scene di saccheggio e di sangue quali il mondo non aveva mai patito in precedenza; eccoci con tali terribili questioni ancora irrisolte davanti a noi; ed eccoci ancora anche con quaranta tipi di religioni protestanti, invece dell'unico gregge in cui i nostri antenati hanno continuato a vivere per novecento anni; eccoci, divisi e frantumati in sette, di cui ciascuna condanna tutte le altre al fuoco eterno.* (Cobbett # 448)

20. Il periodo in cui l'Inquisizione fu maggiormente attiva coincide con il periodo dell'Età d'Oro della Spagna, quando essa fu al primo posto nel mondo non soltanto dal punto di vista economico e militare ma anche dell'istruzione, della cultura e dell'arte. Si tratta della medesima epoca che produsse i tre più celebrati poeti spagnoli: Cervantes, Calde-

ron e Lope de Vega. E' anche il periodo in cui fu preparata e pubblicata la Bibbia Poliglotta Complutense (dell'Università di Madrid) (completata nel 1517, quindici anni dopo la data di inizio) sotto la cura del Cardinale Cisneros all'Università di Alcalá de Hinares presso Madrid (cfr. Prescott, vol.II, Cap. XXI).

21. L'Inquisizione non solo impedì la persecuzione di innocenti, ma smascherò anche un gran numero di falsi profeti e mistici, assicurando la purezza della fede e la solidità della dottrina e la spiritualità di grandi santi quali santa Teresa di Gesù e sant'Ignazio di Loyola, che risultarono essere fari della Chiesa e del mondo.

22. Specificamente, questa germinazione di falsi profeti e mistici in altre parti di Europa produsse una proliferazione di sette che furono la causa di tremendi conflitti, non soltanto contro la Chiesa Cattolica, ma anche l'una contro l'altra, in un bagno di sangue che ha invaso l'Europa e l'America per due o anche tre secoli: Morirono milioni di persone. Nella Spagna Cattolica non ebbe luogo nessuna di queste sanguinose guerre.

23. Dovremmo essere grati con tutto il cuore alla Chiesa, ai Papi, e alla Inquisizione Spagnola per la sua legalità, correttezza e clemenza dovute al suo modo cattolico di ragionare basato sui solidi insegnamenti morali della Chiesa Cattolica, mediante i quali milioni di anime furono salvate dalla confusione, dalla contraddizione, dall'odio, dalla povertà e dalla morte. Il fatto che il 60% della Chiesa Cattolica oggi sia in America Latina è in gran parte frutto della purezza della fede portata avanti dalla Inquisizione Spagnola.

APPENDICE

Quanto segue costituisce una serie di esempi della crudeltà dei tempi, comune in altri tribunali del mondo, che daranno un'idea della grande opera di contenimento, giustizia e umanità dimostrati dalla Inquisizione, la quale non ha mai consentito tali crudeltà nelle punizioni ed esecuzioni.

(Impero Ottomano del 16° secolo)

“Il Sultano Murad III, che ha governato dal 1574 al 1595, generò più di cento figli e venti di questi gli sopravvissero. Il più grande, che gli successe al trono con il nome di Mehmet III, strangolò i suoi diciannove fratelli ed anche, onde assicurarsi di eliminare ogni possibile competizione, assassinò sette delle concubine di suo padre che al momento erano in attesa di un figlio.” (Robert Massie *“Pietro il Grande”* Cap. 40, *“Il mondo del Sultano”*).

(Inghilterra del 17° secolo)

“Il “Giorno dell’Impiccagione” lavoratori, bottegai e apprendisti lasciavano il loro lavoro per affollare le strade, scherzare e ridere e sperare di riuscire a gettare uno sguardo sul viso del condannato. Le signore e i signori facoltosi pagavano per avere posti alle finestre e alle balconate prospicienti il percorso dalla prigione di Newgate a Tyburn, dove avevano luogo le esecuzioni, o, meglio di ogni altra cosa, su scranni di legno appositamente eretti. L’esecuzione era la pena per alto tradimento: venivano impiccati, tirati nelle due direzioni opposte, squartati. Il condannato era appeso fino a quando non moriva quasi per strangolamento, poi tagliato, sventrato mentre era ancora vivo, decapitato ed il suo tronco era poi fatto a pezzi. (Ibidem, Cap.16, “Pietro in Inghilterra”).

(Svezia del 18° secolo)

“... La Corte svedese lo condannava ad essere sottoposto a fratture sulla ruota mentre era ancora vivo, decapitato e il suo corpo fatto a pezzi. La compostezza di Patkul lo abbandonò alla fine quando fu fissato alla ruota. Il boia, un contadino locale, gli inferse quindici colpi con un martello da fabbro, spezzandogli braccia e gambe, e poi diede inizio a colpirlo sul petto. Patkul urlò e si lamentò e poi quando non ce la fece più ad urlare, gorgogliò “Tagliami la testa” Il boia privo di esperienza gli diede quattro colpi con un’ascia da boscaiolo prima che il collo fosse finalmente staccato. Il corpo fu tagliato in quarti ed esposto alla ruota, e la testa infilzata ad un palo sulla strada principale. (Ibidem, Cap. 30 Polish Quigmire).

(Russia del 18° secolo)

“L’esecuzione dei condannati ad una morte crudele ebbe luogo il 26 marzo nella Piazza Rossa sotto le mura del Cremlino davanti ad una folla enorme di spettatori che i forestieri hanno stimato tra le 200.000 e le 300.000 persone. Il vescovo di Rostov ed altri tre furono fatti a pezzi con martelli e lasciati morire lentamente sulla ruota. Un destino peggiore fu lasciato a Glebov, l’amante di Eudossia. Dapprima fu colpito con lo staffile, e bruciato con ferri incandescenti e carboni ardenti. Fu poi piazzato su un pianale con spuntoni che ne torturavano le carni e lasciato lì per tre giorni. E ancora si rifiutava di confessare il tradimento. Alla fine, fu impalato...

Nove mesi più tardi, nella Piazza Rossa ebbe luogo la seconda fase di questo tremendo castigo. Il Principe Shcherbatov, che era stato in termini di amicizia con lo Zarevic, fu staffilato pubblicamente e poi gli venne tagliata la lingua e staccato il naso. (Ibidem, Cap.54 “Il futuro in tribunale).

BIBLIOGRAFIA

- Bertrand, Louis and Petrie. *The History of Spain 711-1931*. Trad. da Warren B. Wells (New York, NY., 1934).
- Carroll, Warren H. *The Guillotine and the Cross* (Front Royal, VA., 1991).
- _____. "The Inquisition," *Reasons For Hope* (Front Royal, VA., 1982).
- _____. *Catholic Dossier*, "The Inquisition," Vol.2, No. 6, nov.-dic. 1996.
- _____. *The Catholic Encyclopedia*, "Inquisition," Vol. VIII (New York, NY., 1913).
- Cobbett, William. *A History of the Protestant Reformation in England and Ireland*, (New York, NY., 1896, ristampa, Rockford, IL., 1988).
- Fraser, Antonia. *Cromwell; Our Chief of Men* (Londra, 1973, 1983).
- Kelley, Francis Clement, Most Rev. *Blood-Drenched Altars; A Catholic Commentary on the History of Mexico* (Milwaukee, WI., 1935, ristampa, Rockford, IL., 1987).
- Long, Elizabeth. *Isabella de Trastamara; First Lady of the Renaissance* (Sherman Oaks, CA, 1992).
- Long, Kevin. "The Inquisition: A Second Look," *Faith & Reason*, Vol.VIII, N.2 (Front Royal, VA., 1982).
- Massie, Robert K. *Peter the Great* (New York, NY., 1980).
- Messori, Vittorio. *Pensare la storia*, (Milano, 1992)
- _____. *Le cose della vita*, (Milano, 1995)
- Peters, Edward. *Inquisition* (New York, NY., 1988).
- Powell, Philip Wayne. *Tree of Hate; Propaganda and Prejudices Affecting United States Relations with the Hispanic World* (New York, NY., 1971).
- Prescott, William H. *History of the Reign of Ferdinand and Isabella*, Vol. II, (New York, NY., 1872).
- Walsh, William Thomas. *Characters of the Inquisition*, (New York, NY., 1940, ristampa, Rockford, IL., 1987).
- _____. *Isabella of Spain, The Last Crusader*, (New York, NY., 1930, ristampa, Rockford, IL., 1987).

"... gli storici stanno ora scoprendo che la nozione comune sull'inquisizione spagnola rappresentata come un mostro orribile, senza limiti, fanatico e assetato di sangue non avrebbe potuto essere più distante dalla verità. Le loro conclusioni derivano dal primo studio, mai intrapreso prima d'ora, dei casi effettivi presi dagli archivi dell'Inquisizione stessa... Lo studio degli archivi dell'Inquisizione ha demolito l'immagine precedente che tutti noi avevamo."

**1994 Documentario televisivo della BBC,
Il Mito dell'Inquisizione**

"La ragione per cui la precisa informazione circa l'Inquisizione non riesce a penetrare la cultura popolare non è dopo tutto un grande mistero. Molte persone hanno un interesse motivato nel tenerne viva l'immagine tradizionale, e purtroppo alcuni di loro sono cattolici. Coloro che si risentono della rivendicazione della Chiesa come autorità morale usano quale arma più efficace l'accusa di ipocrisia: Come mai può la Chiesa, che ha sulle sue mani il sangue di milioni di persone, osare condannare l'aborto?"

**James Hitchcock, Professore di Storia,
Università di St. Louis, USA**



€ 10.000



P9-EDS-521